

PAVIA

## Ictus, meno 33% in 10 anni Micieli: «È la prevenzione»

Negli ultimi 10 anni in provincia di Pavia si sono ridotti di un terzo i casi di ictus. È la buona notizia emersa ieri nel corso di "Riprenditi la vi-

ta", la campagna lanciata da Alice Italia onlus, con screening gratuito per scoprire i fattori di rischio offerti ieri in piazza della Vittoria a Pa-

via. «Negli ultimi dieci anni - spiega Giuseppe Micieli, del [Mondino](#) - siamo passati dai 1.800 casi l'anno agli attuali 1.200». **BERTONI** / PAG. 13

GIORNATA DI CONTROLLI IN PIAZZA DELLA VITTORIA

# Prevenzione, l'ictus fa meno paura «Registrati seicento casi in meno»

Lo specialista del [Mondino](#): «A Pavia e Voghera stroke unit in funzione, la Lomellina ancora scoperta»

PAVIA

Cresce la diagnosi tempestiva e preventiva e diminuiscono i casi di ictus. Che negli ultimi 10 anni in provincia di Pavia si sono ridotti di un terzo. È la notizia positiva che accompagna la tappa pavese di "Riprenditi la vita", la campagna informativa su ictus cerebrale e fibrillazione atriale lanciata da Alice Italia onlus. In piazza della Vittoria, ieri, è stato offerto uno screening gratuito per scoprire i fattori di rischio.

### CASI IN CALO DRASTICO

Allo stand, messo a disposizione dalla protezione civile, erano presenti i medici dell'Istituto neurologico [Mondino](#) di Pavia. «Negli ultimi dieci anni abbiamo registrato una diminuzione significativa dei casi di ictus - spiega Giuseppe Micieli, direttore del dipartimento di neurologia d'urgenza del [Mondino](#) - siamo passati dai 1.800 l'anno nella provincia di Pavia, agli attuali 1.200». I motivi di questo calo? «La diffusione di screening mirati e la mag-

giore prevenzione - dice Micieli -. Oggi allo stand viene misurata la glicemia, la pressione e la frequenza cardiaca. Queste informazioni, unite ad altri dati sulla storia del paziente, ci consentono di avere una fotografia del rischio di ogni singolo paziente. E ci permettono di avviare un dialogo costruttivo, perché è nel confronto con il medico il successo della prevenzione». E con lo screening si è scoperto che «solo il 30% degli ipertesi si cura nel modo corretto - segnala Micieli -, usando farmaci e dosi corrette e unendo un sano stile di vita, quindi il margine di miglioramento è ancora molto ampio».

### LA RETE PAVESE

Giuseppe Micieli è anche presidente della onlus Alice Italia, che ha organizzato questo tour informativo nelle principali città italiane. «A Pavia abbiamo una stroke unit di II livello al San Matteo gestita dal personale del [Mondino](#) - ricorda Micieli - e un'altra stroke si trova a Voghera. Manca ancora in Lo-

mellina. A livello regionale la Lombardia si conferma un punto di riferimento, con 8 centri in grado di effettuare interventi endovascolari cerebrali e 35 stroke unit».

### CUORE E CERVELLO

La giornata è dedicata a ictus e fibrillazione atriale, perché? «Perché fra cuore e cervello c'è un legame profondo - spiega Arturo Raisaro, responsabile laboratori di cardiologia al San Matteo - e i problemi del cuore, come la fibrillazione atriale, possono portare all'ictus. L'aritmia fa ristagnare il sangue, e se il sangue ristagna possono crearsi dei coaguli, che a loro volta possono provocare embolie. Se questo avviene a livello della carotide può verificarsi un ictus». Oggi i dati sono confortanti: «C'è maggiore consapevolezza - conclude Raisaro - anche sullo stile di vita. Ipertensione e diabete sono come due ragazzi scatenati, se si mettono insieme possono fare guai seri. Meglio prevenire». —

GIACOMO BERTONI



#### LA RACCOMANDAZIONE

## Evitare danni al cervello: bisogna agire entro 3-4 ore

In piazza Vittoria infermieri e medici del **Mondino** hanno offerto visite gratuite ai pavese per individuare i fattori di rischio dell'ictus o la presenza di fibrillazione atriale. Giuseppe Micieli, direttore di neurologia d'emergenza del **Mondino** (foto a destra), ricorda: «In caso di ictus le prime 3-4 ore fanno la differenza nel limitare i danni al cervello, chiamate subito il 112».

